

Focus regolazione: dall’Autorità forte spinta a Terna per crescere ancora

Effetto “mitigazione” del calo consumi, incentivi anche per le opere in corso di realizzazione, incentivi per il dispacciamento: le opportunità e le sfide per Terna

Le delibere che l’Autorità per l’Energia Elettrica e il Gas ha varato a fine 2008 rappresentano per Terna altrettante opportunità e sfide per crescere ulteriormente e conseguire importanti risultati. A beneficio del Paese – un rete più efficiente e sicura è un valore per il sistema elettrico – e dei suoi azionisti: sviluppare e gestire al meglio le infrastrutture di trasmissione si traducono in creazione di valore anche per gli azionisti della società.

In linea generale, la crisi finanziaria del 2008 e le prospettive economiche per gli anni a venire hanno indotto l’Autorità, anche sulla base di quanto Terna stessa ha avuto modo di illustrare in più occasioni, ad intervenire per salvaguardare i ricavi della società.

Le delibere di fine 2008 sono quindi suscettibili di incidere in maniera positiva sulla remunerazione complessiva di Terna.

delibere 188/08 e 189/08

Effetto “mitigazione” calo consumi

Per garantire la continuità degli investimenti infrastrutturali che Terna ha programmato per potenziare e ammodernare la rete di trasmissione nazionale (2,6 miliardi di euro dal 2009 al 2013), il regolatore ha introdotto un meccanismo facoltativo di “mitigazione” del rischio connesso alla prevista diminuzione dei consumi di energia elettrica.

I ricavi di Terna dipendono, infatti, da corrispettivi legati all’energia che transita sulla rete (c€/kWh), per cui una diminuzione drastica dei volumi potrebbe compromettere la remunerazione dell’azienda. Il nuovo meccanismo di “mitigazione” introdotto dall’AEEG prevede quindi che:

- nel caso di volumi di energia inferiori, a consuntivo, a quelli utilizzati per la definizione delle tariffe, la remunerazione di Terna viene integrata per la quota parte dei volumi eccedente una franchigia dello 0,5%
- nel caso di volumi di energia, a consuntivo, superiori a quelli utilizzati per le tariffe 2009, a Terna sarà richiesta la restituzione del maggior guadagno per la quota parte dei volumi eccedenti una franchigia dello 0,5%

In questo modo, con una “franchigia” di +/- 0,5%, i ricavi tariffari di Terna sono di fatto resi anelastici rispetto all’andamento del fabbisogno elettrico.

L’Autorità ha dunque riconosciuto Terna come azienda infrastrutturale e ha previsto che, entro il 31 marzo 2009, possa scegliere se avvalersi o meno di questo meccanismo di contenimento del rischio il quale, qualora attivato resterà in vigore fino al 2011, ossia fino al termine del terzo periodo di regolazione .

Incentivi anche per i lavori in corso

L’Autorità è inoltre intervenuta sulla remunerazione degli investimenti di sviluppo. Sulla base della Review tariffaria introdotta a fine 2007 e valida per il periodo 2008-2011, il Regolatore riconosce agli interventi di sviluppo della rete una extra remunerazione rispetto alla remunerazione base, del +2% o

+3% a seconda della tipologia di investimento, calcolata a partire dalla loro data di entrata in esercizio e per un periodo di 12 anni. Con i nuovi provvedimenti adottati, l'AEEG ha previsto che, per alcuni interventi di sviluppo proposti da Terna su base volontaria ed approvati dall'Autorità in quanto ritenuti particolarmente strategici, per quali Terna garantisce l'entrata in esercizio entro una data prestabilita, la società possa ricevere sin da subito una extra remunerazione. In sostanza, non bisognerà più attendere l'entrata in esercizio dell'opera, ma sarà possibile avere un guadagno aggiuntivo anche per i lavori in corso alla data del 31 dicembre 2008. Il motivo di questa misura – anch'essa facoltativa e che avrà effetti economici a partire dal 2010 - è presto detto: accelerare la realizzazione degli investimenti: una rete più sviluppata e senza vincoli fisici (i cosiddetti “colli di bottiglia”) favorisce una maggiore concorrenzialità tra gli operatori a beneficio delle imprese e delle famiglie. I dettagli tecnico-economici del nuovo meccanismo di incentivazione saranno definiti dall'Autorità entro il 31 marzo 2009.

delibera 206/08

Incentivi per il dispacciamento

L'attività di dispacciamento che Terna svolge – vale a dire la gestione in sicurezza dei flussi di energia sulla rete 365 giorni l'anno - viene remunerata con un corrispettivo specifico (DIS) aggiornato di anno in anno. Su proposta di Terna, l'Autorità ha ora introdotto un nuovo meccanismo di premi/penalità che riguarda in particolare il MSD (Mercato dei Servizi di Dispacciamento), il mercato dove Terna reperisce le risorse per il bilanciamento, la risoluzione delle congestioni e la riserva, senza le quali il sistema non può funzionare in sicurezza. Il meccanismo prevede che Terna, non potendo incidere sul prezzo delle risorse in quanto legato sostanzialmente al costo del combustibile ed alla strategia di offerta dei produttori, venga incentivata laddove ha la possibilità di influire, vale a dire nell'acquistare un minor volume di risorse, ovviamente senza penalizzare la sicurezza del sistema. La riduzione dei volumi approvvigionati è una misura che, a parità delle altre condizioni, dovrebbe consentire di ridurre il costo di sistema: ove Terna raggiunga gli obiettivi prefissati, anche i consumatori dovrebbero veder diminuito il costo per i servizi di dispacciamento, che attualmente pesa per meno del 4% in bolletta . Il meccanismo di premi/penalità legato al minor acquisto delle risorse necessarie ai servizi di dispacciamento, e soggetto ad alcune condizioni di efficienza, prevede un premio massimo quantificabile in 20 milioni di euro qualora i volumi approvvigionati siano inferiori del 5% rispetto a quelli del 2008; la extra remunerazione può arrivare a 40 milioni se la riduzione dei volumi di energia è pari all'8% rispetto al primo tetto, quindi al 13% rispetto ai valori del 2008. Quanto alle penalità, lo schema prevede una franchigia del 5%, di modo che se i volumi movimentati dovessero essere superiori del 5% rispetto al target (volumi movimentati nel 2008) non scatterebbe alcuna penalità, e un tetto massimo di 5 milioni di euro qualora l'aumento dei volumi approvvigionati sia del 15%, o più, superiore rispetto al target.

Nel loro complesso, le recenti operazioni tariffarie dell'Autorità dimostrano due cose importanti: da un lato, che per un'azienda come Terna un efficace rapporto con il Regolatore è un fattore chiave di successo e di creazione di valore per gli azionisti e per il Paese; dall'altro, confermano l'intenzione del Regolatore di promuovere sviluppo, qualità e sicurezza del sistema elettrico nazionale a beneficio della collettività. Terna, le cui attività “pesano” in bolletta meno del 3% del totale, è impegnata in prima linea per accelerare la realizzazione di nuove infrastrutture elettriche di trasmissione in costante dialogo con le istituzioni e nel rispetto dell'ambiente e del territorio.